

## INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale)

L'INPS è il più grande ente previdenziale italiano. Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato ed alcuni del settore pubblico, così come la maggior parte dei lavoratori autonomi.

L'attività principale consiste nell'accertamento del diritto alla pensione, sia essa di natura previdenziale che assistenziale, nella liquidazione della stessa e nel successivo pagamento.

Le pensioni a carattere previdenziale derivano da rapporti assicurativi e vengono finanziate con il prelievo contributivo:

- pensione di vecchiaia;
- pensione di anzianità;
- pensione ai superstiti;
- assegno di invalidità;
- pensione di inabilità;
- pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le pensioni di natura assistenziale sono invece rappresentate da quegli interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello *stato sociale*, è stata attribuita all'INPS:

- integrazione delle pensioni al trattamento minimo;
- assegno sociale;
- invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche all'accertamento dei relativi diritti e al pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, il trattamento di disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto; gestisce inoltre le prestazioni che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni di sostegno per la maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.

L'Istituto si occupa anche di *altre attività*, in massima parte collegate all'esercizio delle sue funzioni fondamentali; tra le attività "complementari" si possono annoverare:

- le visite mediche per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità, nonché quelle per l'accesso alle cure termali, a cui l'Istituto provvede attraverso le sue strutture;
- la gestione della banca dati relativa al calcolo dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente), che consente la fruizione di alcune prestazioni sociali agevolate;
- le attività necessarie al prelievo dei contributi, tra le quali l'iscrizione delle aziende, l'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi, la denuncia del rapporto di lavoro domestico, il rilascio dell'estratto conto assicurativo e certificativo.

L'INPS fa fronte a tutte le sue prestazioni tramite il prelievo dei contributi.

Fanno infine parte dell'attività dell'Istituto le visite mediche per l'accertamento dell'invaldità e dell'inabilità, le visite mediche per le cure termali, l'emissione dei modelli di certificazione fiscale.

## **Il Registro delle Imprese e l'INPS**

Tutti i soggetti che intendono svolgere un'attività imprenditoriale (con esclusione delle sole attività professionali), destinata alla produzione di beni e/o servizi (con inquadramento come impresa artigiana piuttosto che industriale) o al commercio (sia al minuto che all'ingrosso, e sia in sede fissa che in forma ambulante piuttosto che domiciliare) di merci e servizi (compreso quindi anche il più ampio settore della ristorazione), entro 30 giorni dall'inizio dell'attività devono iscrivere l'impresa stessa al Registro delle Imprese, tenuto presso la Camera di commercio del capoluogo di provincia nel quale si svolge l'attività imprenditoriale, dichiarando nel contempo i soggetti prestatori d'opera e come tali obbligati alla contribuzione previdenziale.

Per le imprese che hanno i requisiti per essere considerate artigiane, e conseguentemente con obbligo di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane, o per le imprese del settore commercio (in questo caso limitatamente al titolare e ai soci), l'iscrizione alla gestione previdenziale INPS avviene automaticamente, su segnalazione della stessa Camera di commercio alla competente sede territoriale INPS.

A seguito dell'avvenuta apertura della posizione assicurativa INPS, l'Istituto provvede all'elaborazione e all'invio, a ciascun soggetto iscritto,

## **INPS, Albo imprese artigiane e imprese del settore commercio**

Gli artigiani sono coloro che svolgono un'attività con carattere di professionalità e di prevalenza ( falegnami, tassisti, fabbri, trasportatori ecc.). L'attività artigiana prevede principalmente la produzione di beni o la prestazione di servizi ad esclusione delle attività agricole o commerciali. Deve essere svolta prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei familiari coadiuvanti, che abbiano almeno 15 anni d'età e prestino la loro opera nell'impresa in maniera abituale e prevalente.

Le imprese artigiane che rispettano i requisiti previsti dalla legge devono iscriversi, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, all'Albo delle imprese artigiane istituito in ciascuna provincia presso la Camera di Commercio.

I commercianti sono titolari o gestori di un'impresa che sia diretta e organizzata prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei componenti della famiglia o coadiutori (che devono avere almeno 15 anni d'età) e che operano nei settori del commercio, terziario e turismo.

La domanda di iscrizione deve essere presentata dal commerciante al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente per territorio, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività lavorativa. La domanda si presenta sia per il titolare sia per gli eventuali coadiutori familiari.

La Camera di Commercio trasmette poi all'Inps i dati dei soggetti da iscrivere nella gestione speciale dei commercianti. La decisione sull'iscrivibilità del lavoratore spetta all'Inps. Per agevolare la nascita di nuove imprese commerciali gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione saranno sostituiti

da un'unica comunicazione on line al registro delle imprese che avrà effetto anche ai fini previdenziali assistenziali.

## Il calcolo dei contributi

L'importo dei contributi dovuto per ciascuna annualità deve essere calcolato in base al reddito di impresa denunciato per l'anno al quale i contributi si riferiscono; poiché non è possibile conoscere in anticipo quali saranno i redditi prodotti nel corso dell'anno, per ciascuna annualità si procede al versamento dei contributi, a titolo di acconto, calcolati sulla base dei redditi d'impresa dichiarati nell'anno precedente.

Nell'anno successivo si dovrà quindi procedere al conteggio dell'ammontare dei contributi effettivamente dovuto in base al reddito d'impresa prodotto e dichiarato per lo stesso periodo, ed effettuando un eventuale versamento a conguaglio che tenga conto degli importi già versati in acconto.

La contribuzione è dovuta entro limiti minimi e massimi di reddito, limiti che vengono periodicamente aggiornati..

## Minimale

È stabilito ai fini contributivi un limite minimo di reddito che per l'anno 2009 è di € 14.240,00; se il reddito dichiarato per tale annualità risulta inferiore a tale limite, i contributi dovuti devono essere comunque calcolati su tale reddito minimale.

## Massimale

La legge prevede inoltre un limite massimo di reddito oltre il quale non è più dovuto la contribuzione; tale limite, detto "massimale", per l'anno 2009 è stabilito in € 70.115,00.

Per gli artigiani che si siano iscritti nella gestione dopo l'anno 1995, che siano privi di precedente anzianità contributiva o che abbiano optato per il sistema contributivo, il limite massimo di reddito è fissato, sempre per l'anno 2009, in € 91.507,00.

| La misura del contributo per l'anno 2009     |   |  |
|--|---|--|
| Reddito di impresa                           | Percentuale per titolari e familiari con età pari o superiore a 21 anni | Percentuale per familiari di età inferiore a 21 anni |
| da € 14.240,01<br>e fino a € 42.069,00       | 20,00% (**)   | 17,00% (**)  |
| oltre € 42.069,01<br>e fino a € 70.115,00(*) | 21,00% (**)   | 18,00% (**)  |

(\*) Il massimale contributivo annuo diventa di € 91.507,00 per gli artigiani privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e per quelli che hanno optato per il sistema di calcolo contributivo della pensione.

(\*\*) Per le imprese del settore commercio la percentuale deve essere di incrementata di 0,09.

I versamenti per le quote contributive sui minimali di reddito devono essere effettuati alle seguenti scadenze:

- 16 maggio
- 16 agosto
- 16 novembre
- 16 febbraio dell'anno successivo

I contributi dovuti, sulle eventuali quote di reddito d'impresa superiori al minimale, vanno versati in due rate uguali alle scadenze previste per l'Irpef. Il reddito inizialmente preso in considerazione è quello dell'anno precedente. Il versamento è perciò considerato come acconto della somma da corrispondere in base alla totalità dei redditi di impresa effettivamente prodotti nell'anno in corso. Il versamento viene effettuato tramite un modello (F24) che viene spedito dall'Inps alle imprese artigiane e che è pagabile presso gli sportelli bancari o postali.

### Lavoratori autonomi agricoli

Appartengono a questo settore i Coltivatori diretti, ovvero i proprietari, affittuari, usufruttuari, pastori e assegnatari di fondi che in modo diretto e abituale si dedicano alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame e allo svolgimento delle attività connesse, i Mezzadri, ovvero gli associati al concedente il fondo che apportando all'impresa agricola soprattutto il lavoro personale e della famiglia, i Coloni, simili ai Mezzadri ma con apporto parziale di lavoro e senza obbligo di residenza nel podere della casa colonica, e gli imprenditori agricoli professionali ovvero coloro che dedicano all'attività agricola almeno la metà della propria attività complessiva, ricavandone almeno la metà del proprio reddito globale.

L'iscrizione all'Inps di questi lavoratori deve avvenire entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento, ovvero l'inizio dell'attività; la sede Inps competente è quella della zona nella quale sono ubicati in tutto o in maggior parte i terreni oggetto di coltivazione.

Ai fini della contribuzione, il settore agricolo fa riferimento al reddito agrario prodotto, che può conseguentemente trovare collocazione in una delle quattro fasce contributive, cui corrispondono un determinato numero di giornate lavorative da prendersi a base per il calcolo.

Il numero di giornate relativo alla propria fascia reddituale moltiplicato il Reddito medio convenzionale, che per l'anno 2008 ammonta a 47,43 € a giornata, determina il reddito imponibile, sul quale applicare l'aliquota normale del 20,30% (per la generalità delle imprese) o del 17,30% (per le imprese montane o in zone svantaggiate); tali aliquote sono ulteriormente ridotte rispettivamente al 17,80% e al 12,80% in caso di contribuenti di età inferiore ai 21 anni.

### Lavoratori dipendenti

I lavoratori dipendenti sono tutti coloro che prestano la loro attività alle dipendenze di altri.

Il prelievo dei contributi avviene direttamente dalla busta paga: il datore di lavoro preleva una somma dalla retribuzione per poi versarla all'Inps. Il sistema di previdenza dei lavoratori dipendenti, iscritti nel

regime generale dell'Inps, è infatti finanziato attraverso un prelievo contributivo rapportato, per la maggior parte delle categorie, alla reale retribuzione e, per le altre, a retribuzioni convenzionali. Il contributo è per definizione "obbligatorio", in quanto dovuto per legge, indipendentemente da eventuali accordi tra le parti.

I contributi vengono calcolati in percentuale sulla retribuzione: una parte è a carico dell'azienda e una parte a carico del lavoratore. La retribuzione è formata da tutto ciò che il lavoratore percepisce, in denaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta.

Tuttavia alcune voci sono escluse dalla retribuzione e non sono soggette a contribuzione, per esempio: gli assegni familiari, le somme spese per le borse di studio, gli asili nido e le colonie a favore dei familiari dei dipendenti, il trasporto collettivo del personale anche se affidato a terzi.

I contributi devono essere versati ogni mese dalle aziende tramite il modello di versamento unificato "F24" e sono dichiarati all'INPS con la denuncia mensile dei contributi "DM10".

Le aziende devono trasmettere mensilmente all'Inps in via telematica, con la denuncia "EMens", i dati retributivi riferiti ad ogni lavoratore dipendente e le informazioni necessarie al calcolo dei contributi, all'aggiornamento delle posizioni assicurative individuali e al pagamento delle prestazioni.

I contributi per la pensione sono calcolati sulla retribuzione lorda del lavoratore dipendente. Nella generalità dei casi la percentuale globale è pari al 33% dello stipendio lordo.

### **Minimale**

I contributi dovuti per i lavoratori dipendenti devono essere calcolati, in linea di principio, sulla base della retribuzione effettivamente corrisposta ai lavoratori stessi, e derivante da leggi, regolamenti, contratti collettivi nazionali di lavoro, accordi collettivi o contratti individuali.

Tale retribuzione non può quindi essere inferiore a quanto stabilito da tali norme.

Conseguentemente non possono essere versati all'Inps contributi al di sotto di determinati limiti annui stabiliti dalla legge, i cosiddetti minimali. Essi cambiano di anno in anno in base agli indici Istat di variazione del costo della vita.

Per il 2009 il minimale giornaliero per il versamento dei contributi è pari a € 43,49, mentre il minimale per avere diritto all'accredito dei contributi è pari a € 183,10 settimanali, cioè € 9.521,20 annui. Se il datore di lavoro versa comunque un importo inferiore, il lavoratore si vedrà ridotta l'anzianità contributiva in misura proporzionale all'importo versato.

### **Massimale**

Così come esiste una retribuzione minimale, altrettanto la norma prevede un tetto massimo di retribuzione oltre il quale non è più dovuta alcuna contribuzione ai fini pensionistici.

Tale limite massimale è previsto solo per i lavoratori a cui si applica il sistema contributivo, cioè coloro che si sono iscritti per la prima volta all'INPS a partire dal 1° gennaio 1996 o che, pur risultando iscritti all'INPS prima del 1996, scelgono di andare in pensione con il sistema contributivo.

Anche il massimale cambia di importo di anno in anno sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita. Per il 2009 il limite massimo è fissato in € 91.507,00 annui. Per i lavoratori più anziani, il massimale influisce solo sui periodi contributivi successivi alla data in cui è stata esercitata l'opzione per il sistema contributivo.

## Fonti di informazione

INPS  
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale  
Direzione Regionale Piemonte  
Via Frola 2, 10121 Torino  
Tel. 011-56581  
[www.inps.it](http://www.inps.it)

CCIAA  
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura  
Palazzo Affari  
Via San Francesco da Paola 24 - Torino  
Telefono 011 571 6405/6/7  
Fax 011 571 6404  
[www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it)  
E-mail: [urp@to.camcom.it](mailto:urp@to.camcom.it)

Aggiornamento al 18 novembre 2009